

# in **Comunione**

n.8

settembre/ottobre 2024

Anno XXX - CCV

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

**MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE**

**DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE** *(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)*



CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

**LEGGERE IL PRESENTE  
CON OCCHI DI PENTECOSTE**

**TRANI 17 ■ 18 ■ 19 ottobre 2024**

Contiene I.R.

Il dipinto è stato realizzato presso l'Abbazia di Turvey (part.)



# UNA CAROVANA DI FAMIGLIE



**Q**uando un credente cristiano pensa alla famiglia non può non aver in mente l'immagine della famiglia di Nazareth dove, al di là dei racconti spesso mielosi che accompagnano il tempo natalizio, si possono rintracciare, insieme alla docile obbedienza al piano di Dio, anche quelle difficoltà e incomprensioni che sono proprie delle nostre relazioni familiari.

Tra i pochi racconti che i vangeli ci hanno lasciato dell'infanzia di Gesù ce n'è uno, in particolare, che ha sempre catturato la mia attenzione e che, soprattutto in questa stagione ecclesiale, mi si è ripresentato con un volto del tutto nuovo. Si tratta dell'episodio del cosiddetto "ritrovamento di Gesù tra i dottori del tempio", narrato dall'evangelista Luca (cf. *Lc* 2,41-52). Nella pericope si parla di una carovana – il termine greco è *synodia*! – di famiglie che, insieme a Maria, Giuseppe e a Gesù dodicenne, si recano a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Durante il viaggio di ritorno – in realtà dopo un po' di cammino – i genitori di Gesù si accorgono di averlo perso, ritornano a Gerusalemme e lo trovano in un posto inaspettato: discute coi grandi dottori del tempio di Ge-

rusalemme. Il tentativo di rimprovero di Maria suscita una risposta alquanto stizzita del messia adolescente: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (v. 49). Luca, causticamente, conclude l'episodio affermando che Maria e Giuseppe «non compresero ciò che aveva detto loro» (v. 50).

Questa famiglia di Nazareth non ha proprio nulla di tranquillo: un figlio adolescente che scappa dai suoi genitori; due genitori che non si accorgono di aver perso loro figlio; un botta e risposta madre-figlio tipico delle crisi adolescenziali. Forse, però, proprio perché così "sgangherata" questa famiglia ha qualcosa da dire anche a noi, alle famiglie di oggi, spesso ferite e impaurite da un confronto generazionale sempre più complesso. Provo a sintetizzarle in due semplici punti.

*Camminare insieme, ma senza perdere il Signore.* Ci siamo ormai abituati a sentire l'espressione "camminare insieme" collegata al tempo sinodale che stiamo vivendo. Anche la carovana – *synodia* – in cui c'è la famiglia di Nazareth cammina insieme, ma perde di vista Gesù. Ogni famiglia, ogni gruppo di famiglie che cammina insieme all'interno della comunità cristiana può correre questo rischio. Formarsi, riflettere, organizzare, perdendo di vista il Maestro. La frenesia delle nostre famiglie – e, ahimé, delle nostre parrocchie – rischia di farci perdere di vista l'essenziale. Maria e Giuseppe avevano appena celebrato la Pasqua, ma avevano dimenticato il loro figlio. Potremmo anche noi celebrare l'eucaristia domenicale con le liturgie più belle e perdere di vista il messaggio essenziale che Gesù viene a donarci: occuparci delle cose del Padre.

*Accompagnatori di coscienze, non "abusatori".* Maria e Giuseppe non comprendono il loro figlio adolescente... certe cose non cambiano mai! Tuttavia,

la risposta di Maria all'affermazione sferzante di Gesù è il silenzio, la riflessione, la preghiera: «Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore» (v. 51). Spesso, davanti ai conflitti generazionali, un genitore può trovarsi spaesato, dubbioso. Può anche essere tentato dal pensare di aver sbagliato. Potrebbe – Dio non voglia! – agire con durezza, cercando forzatamente di "correggere" quanto nel proprio figlio appare "sbagliato". Nessun educatore – nemmeno Maria e Giuseppe – sono "possessori" dei più piccoli. Nessuno può imporre la propria idea perché nessuno possiede la verità. Nessuno può considerare i propri figli proprietà privata perché ciascuno di loro ha diritto a "occuparsi delle cose del Padre"! «Siamo chiamati a formare le coscienze – afferma papa Francesco – non a pretendere di sostituirle» (*AL*, n. 37). La coscienza è l'eco dello Spirito, rimprovera ed esorta. Rispettarla esige da un lato l'attenzione ai tempi di ciascuno, dall'altro l'accoglienza del giudizio ultimo che essa emette, anche in merito al discernimento della sua vocazione.

«*Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!*» (*AL*, n. 325). Le parole con cui papa Francesco conclude *Amoris laetitia* ci ricordano che quello che Dio promette alle famiglie è sempre di più di quanto noi possiamo pensare. Le nostre famiglie, unite in carovana (*synodia*), sostenendosi l'una con l'altra, non possono perdere di vista Gesù, non possono perdere la speranza a causa dei propri limiti e delle proprie imperfezioni. Continuiamo, allora, a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa. Facciamolo anche con i mezzi che questa diocesi, mediante il Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati, offre non per giudicare, ma per far sentire tutte e tutti accolti dall'abbraccio benedittivo e misericordioso di Dio.

**DON ROBERTO MASSARO**



Presbitero della diocesi di Conversano-Monopoli, ha ottenuto la licenza e il dottorato in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, il diploma di perfezionamento in Bioetica e sperimentazione clinica presso l'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma e la laurea magistrale in scienze filosofiche presso l'Università del Salento. Docente stabile presso la Facoltà Teologica Pugliese e invitato presso l'Accademia Alfonsiana, dirige la rivista *Apulia Theologica* e la collana *Theologica*. È inoltre membro della redazione di *Credere Oggi* e collabora come esperto nell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Conferenza Episcopale Italiana. Sito web: [www.promundivita.it](http://www.promundivita.it)